



Sezione di Bergamo



Italia Nostra Prot. n. 11.504

Bergamo, 08 aprile 2023

Autorità Procedente per la VAS
Regione Lombardia
UTR Bergamo
Bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Procedura VAS dell'Accordo di Programma per l'ampliamento ed il potenziamento del comprensorio sciistico Presolana Monte Pora.

Le sottoscritte associazioni Italia Nostra sezione di Bergamo, Legambiente circolo di Bergamo e WWF Bergamo Brescia in relazione alla procedura di cui all'oggetto, presentano le seguenti osservazioni:

L'Accordo di Programma per l'Ampliamento e il potenziamento del comprensorio sciistico Presolana-Monte Pora, pur ridimensionato rispetto al primo progetto del 2014, presenta a nostro avviso alcune criticità e carenze che, sebbene sollevate anche nello stesso Rapporto Ambientale non sono state oggetto delle necessarie verifiche e approfondimenti.

Ci riferiamo, in particolare, all'*Azione n. 1: Nuovi bacini di raccolta d'acqua per l'innervamento artificiale*. Nel *Rapporto Ambientale, paragrafo 8.2. Inquadramento idrografico e idrogeologico* si citano le sorgenti Acque Fredde, di Mezzo e Merse, ubicate nelle vicinanze dell'area di studio con portata di 6,5 l/s e si dichiara che "è necessario un approfondimento e una valutazione in fase di Rapporto Ambientale sulle potenziali interferenze fra la creazione dei laghetti di innervamento ed il bacino idrogeologico di alimentazione delle sorgenti" (p. 65). E poi ancora *nella tabella 3 - Tabella descrittiva delle potenzialità riguardante la componente geologica, idrogeologica, climatologica*, si sottolineano le seguenti problematiche, minacce e compromissioni: "Problematiche: carenza di risorse idriche naturali, disponibilità di risorse idriche da rete acquedottistica. Possibili minacce: potenziale rottura di equilibri idrogeologici. Possibile compromissione qualitativa del bacino idrogeologico." (p. 68). E infine nel *Quadro Conoscitivo* in riferimento all'idrogeologia si dichiara come situazione di fragilità l'"elevato utilizzo della risorsa idrica, talvolta destinata anche all'uso potabile." (p. 165).



Sezione di Bergamo



In merito poi alla compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque di Regione Lombardia si sottolinea che nello *Studio di Incidenza* sono riportati i seguenti obiettivi del suddetto Piano - “promuovere l’uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili e secondo quanto previsto dall’art. 28 della Legge 36/94 (...) destinare alla produzione di acqua potabile e salvaguardare tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine (...)” (pp. 98-99) - senza però spiegare in che modo questi obiettivi siano o meno rispettati nell’Accordo di Programma in oggetto.

Per quanto riguarda la considerazione che il consumo di acqua degli impianti di innevamento artificiale è solo apparente perché sciogliendosi la neve, l’acqua viene restituita all’ambiente (*Quadro Conoscitivo*, p. 163), si cita lo studio della prof.ssa Carmen de Jong (Università di Strasburgo, Facoltà di Geografia), autrice di un rapporto sugli impatti ambientali delle Olimpiadi invernali di Pechino (2022), che ha dimostrato che circa il 30% dell’acqua stoccata nei bacini idrici e utilizzata per l’innervamento artificiale si perde nell’evaporazione spontanea.

Nel Rapporto Ambientale è stato valutato l’impatto ambientale delle opere previste nell’Azione 1 (e, in generale, di tutte le opere previste nelle 10 Azioni dell’Accordo di Programma) dal punto di vista del consumo di suolo, del disturbo alla fauna, del consumo di energia, della perdita di biodiversità ma non ne è stato valutato l’impatto sul bacino idrografico; cosa a nostro avviso molto importante stante l’attuale crisi idrica in cui versa Regione Lombardia e in particolare la Provincia di Bergamo (i dati di Arpa ci dicono che in Lombardia le riserve idriche sono - 44,5% sulla media degli ultimi 14 anni e che mancano 2 miliardi di mc di acqua), conseguenza tangibile dei cambiamenti climatici ormai in atto con l’aumento delle temperature (+2 gradi sulle Alpi rispetto al 1900, cfr. *Senza tagli alle emissioni di gas serra i ghiacciai in Lombardia scompariranno*, in “L’Eco di Bergamo”, 19/03/2023) e il drastico calo delle precipitazioni (- 36% di precipitazioni rispetto alla media storica), anche nevose (in Lombardia il manto nevoso è oggi attorno al 59% della media storica), che hanno determinato la sofferenza di torrenti, fiumi e laghi con danni all’agricoltura (cfr. Dossier Legambiente, *Lombardia Regione d’acqua. Usi irrigui alla prova del cambiamento climatico*, 20/03/2023) e criticità nell’approvvigionamento dell’acqua potabile in oltre 40 Comuni, tra cui Castione della Presolana, Songavazzo e Costa Volpino come ampiamente riportato dalla stampa (cfr. *La siccità asciuga le fonti. Sale l’allerta in 42 Comuni. Rapporto Uniacque fotografa la crisi idrica. Più colpita la Val Seriana*, in “L’Eco di Bergamo”, 11/03/2023; *Siccità in Bergamasca. Uniacque chiede emissione ordinanze per il contenimento a 58 Comuni*, in “Bergamonews”, 06/04/2023).



Sezione di Bergamo



Le sottoscritte associazioni Italia Nostra, Legambiente e WWF chiedono, pertanto, che per garantire l'innervamento artificiale non venga utilizzata l'acqua destinata agli acquedotti, che venga escluso esplicitamente l'utilizzo di additivi chimici (dannosi per la flora, la fauna e la salute umana) e che il Rapporto Ambientale sia integrato con uno Studio idrogeologico profondo per verificare quanto segue:

1. l'eventuale impoverimento delle sorgenti collocate all'interno e/o nella vicinanza dell'area di studio con particolare riferimento alle sorgenti Acque Fredde di Mezzo e Merse, e alle sorgenti Pora1, Pora2, Fontanino Freddo e Sola citate nel Rapporto Ambientale (pp. 65-66);
2. l'eventuale riduzione della portata di acqua a valle in termini di riduzione del flusso ecologico, tenendo conto delle derivazioni idroelettriche, e anche in relazione alla minore capacità di diluizione degli inquinanti;
3. l'eventuale interferenza degli scavi per la realizzazione delle tubazioni sotterranee di connessione dei bacini di innervamento con le sorgenti collocate all'interno e/o nella vicinanza dell'area di studio (cfr. Rapporto Ambientale, p. 22).

Per quanto riguarda, inoltre, l'*Azione n. 10: Individuazione area sciabile ai sensi della LR 26/2014* le sottoscritte associazioni Italia Nostra, Legambiente e WWF chiedono che, come prescrizione per la mitigazione e compensazione ambientale, all'interno della suddetta area sciabile non sia comunque consentita in futuro la realizzazione di nuove piste da sci e di nuovi impianti di risalita. Se il turismo estivo prevede interventi a impatto più contenuto, in generale quelli per il turismo invernale sono più critici e pertanto, prima si colma il divario di investimento tra le due proposte, prima si può compensare la pesante impronta che l'uomo lascia sull'ambiente montano. Stante infatti l'attuale andamento della crisi climatica, queste ulteriori piste necessiterebbero, a loro volta, di un ulteriore incremento dell'innervamento artificiale. Nelle nostre Valli è infatti ben evidente quanto sia pesante l'impatto degli impianti di risalita anche quando, come capita sempre più di frequente negli ultimi anni, questi, sono abbandonati e dismessi. È del resto da ritenere anacronistica qualunque iniziativa che, in questo delicato momento della storia del nostro Pianeta, preveda consistenti consumi di energia e di acqua.

Le sottoscritte associazioni Italia Nostra, Legambiente e WWF si riservano di produrre ulteriori osservazioni nel merito specifico delle procedure relative ai singoli progetti, anche in riferimento al loro impatto sul paesaggio montano.

Italia Nostra Bergamo
Ing. Paola Morganti

Legambiente Bergamo
dott.ssa Elena Ferrario

WWF Bergamo Brescia
dott. Marcello Fattori